Nome del progetto	**50 Special: conNEETtiamoci - Azioni integrate e partecipate per valorizzare risorse e competenze**
Link alla pagina del progetto	https://www.flashgiovani.it/50special-conNEETtiamoci
Contesto territoriale	Bologna e città metropolitana - Emilia-Romagna
Tipo di intervento	Riattivazione
Finalità del progetto	Si tratta di un percorso che vuol fare emergere attitudini e talenti delle ragazze e dei ragazzi, valorizzarli in quanto risorse e, contemporaneamente, propone l'acquisizione e lo sviluppo di competenze trasversali. L'obiettivo principale è lavorare sulla ri-motivazione, "riattivarli" e ridare loro fiducia e autostima, mettendo al centro le predisposizioni di ciascuna/o.
Target	Giovani tra i 18 e i 29 anni non occupati o inseriti in un percorso di istruzione o formazione, che vivono a Bologna o sul territorio metropolitano.
Numero di giovani coinvolti	45 giovani
Indicazione fase del progetto	Concluso
Periodo	Dicembre 2023 – febbraio 2025
Partner	Istituzione Gian Franco Minguzzi della Città Metropolitana di Bologna e le associazioni partner ACLI Provinciali di Bologna Aps, Associazione Mosaico di Solidarietà Onlus, Confcooperative Terre d'Emilia, Dedalus Aps, Deinòs Teatri APS e con la collaborazione delle cooperative Cefal, Dai Crocicchi, Fanin, IT2, La Carovana.

Riepilogo del progetto	1. Fase 1. Selezione e formazione in itinere dei case manager mettendo a loro disposizione sia un 'dodecalogo", per mettere a fuoco gli obiettivi del progetto e il loro ruolo, sia un diario di bordo. 2. Fase 2. Si intercettano e agganciano giovani che non studiano, non lavorano e non sono in percorsi di formazione attraverso lo sportello Informagiovani del Comune di Bologna, successivamente i/le partecipanti vengono abbinati/e ai case manager. 3. Fase 3. Avvio del progetto attraverso un percorso formativo personalizzato per ciascun partecipante in base alle sue attitudini e capacità, in cui si offrono: - 40 ore di incontri teorico-pratici sulle soft skills (teatro, rugby, yoga, mindfulness) ed educazione finanziaria. - 45 ore di laboratori artigianali e tecnici a scelta tra: ristorazione, falegnameria, cura del verde e orticoltura, acquaponica, radio e video, per acquisire consapevolezza delle proprie attitudini e abilità (possibilità di scelta di 1 o 2 laboratori). - Attività di outdoor (orienteering, escursioni con esplorazioni in grotta, residenza di due giorni in un rifugio, momenti di festa). Era previsto un orario adatto alle esigenze dei giovani (i laboratori cominciavano a metà mattina) e appuntamenti che andavano ad aumentare nel tempo in termini di frequenza e durata una volta consolidata la relazione. A tutti i partecipanti è stato riconosciuto un compenso economico di 500 euro, proporzionato alle ore di frequenza dei laboratori e comunque ad almeno un minimo del 75% delle ore. 4. Fase 4. Visite alle realtà disponibili per attivare tirocini insieme ai case manager. Per diversi partecipanti avvio di tirocini lavorativi presso aziende e realtà del terzo settore, retribuiti 450 euro al mese. 5. Fase 5. Momento di chiusura presso l'Informagiovani, ormai individuato come 'casa' del percorso e punto di riferimento per i ragazzi e le ragazze, ricordando loro che gli operatori e i case manager del progetto rimangono a disposizione e possono accompagnare i giovani in fase di colloquio con i CPI.
Campagna di promozione progetto	Sportello Informagiovani; canali web: Flashgiovani.it (il portale di Informagiovani), social (IG ma anche FB per intercettare genitori, nonni, amici affinché convincessero i ragazzi a partecipare al progetto), siti "nerd" o frequentati dai giovani; per telefono (chiamate via cellulare o whatsapp); giornali locali; volantini.
Metodi di sensibilizzazione, orientamento e tecniche di sensibilizzazione per NEET o altri gruppi vulnerabili	50 SPECIAL mette al centro le predisposizioni e le attitudini di ogni partecipante, attraverso le metodologie della Peer Education, del Learning by doing e attività outdoor. La partecipazione al percorso ha previsto un riconoscimento economico. Si è lavorato mettendo in luce gli aspetti positivi dei ragazzi (AGIO) e non le loro fragilità (DISAGIO). È stato necessario e determinante mantenere costantemente vivo il contatto (whatsapp) per evitare di perderli. In alcuni casi sono state instaurate relazioni con almeno un genitore dei partecipanti.
Numero di operatori coinvolti	8 case manager + altre figure professionali
Livello di qualifica degli operatori	Diverse figure professionali: team amministrativo, comunicativo, educatori con titoli di studio e qualifiche diverse (DAMS, psicologi, educatori, geografi…) abituati a lavorare con i giovani. Case manager con laurea in Scienze dell'Educazione o Psicologia.
Rapporto operatori/ragazzi	45 ragazzi in totale e 8 case manager. Ogni case manager seguiva 5/6 ragazzi.

Strumenti adottati nel progetto	X	Laboratori/workshop	X	Attività orientative su mondo lavoro e mondo dello studio
	X	Educatori	X	Coaching
		Supporto psicologico		Supporto alle attività di cura
	X	Incentivi economici per partecipare alle iniziative		Partecipazione alle fiere del lavoro/studio
	X	Tirocinio ed esperienze di lavoro	X	Campagna social
		Testimonianze e visite aziendali	X	Svolgere test psico-attitudinali, sulle competenze (bilancio di competenza)
	X	Attività formative	X	Coinvolgimento della famiglia, genitori del NEET

Punti di forza del progetto

- Prevedere una figura professionale che, al di là della qualifica (educatore, psicologo...) e del nome (case manager, tutor, animatore sociale, youth worker...), si occupi della relazione, dell'accompagnamento e dell'attivazione sul territorio di ogni singolo beneficiario;
- conoscenza delle opportunità del territorio e capacità di metterle a sistema;
- creare una buona rete con i servizi e le realtà del territorio, sia per la fase di intercettazione e ingaggio, sia per quella di attivazione di tirocini, inserimenti in percorsi di formazione, lavoro ecc.;
- ideare e predisporre un piano di comunicazione efficace, utilizzando strumenti che nella prassi si sono rivelati particolarmente utili per intercettare i giovani (è importante riuscire ad agganciare anche chi non è in grado di attivarsi);
- pensare a strategie di lungo raggio e non solo a progetti spot;
- non "stigmatizzare" il percorso, né i partecipanti (la connotazione spaventa);
- creare un ambiente accogliente, inclusivo, non discriminante, nel quale i partecipanti possano esprimersi liberamente, senza timore di essere giudicati;
- proporre un ampio ventaglio di iniziative laboratoriali e outdoor;
- avvalersi di formatori competenti e disponibili;
- conciliare le aspettative di collocamento/ reinserimento (in particolare lavorativo) dei beneficiari con le loro reali capacità di sostenere determinate esperienze, evitando di "schiacciare" i progetti sulla prospettiva occupazionale di breve periodo e privilegiando, invece, l'acquisizione di competenze/capacità trasversali che riguardano l'evoluzione della persona;
- lavorare in équipe tra operatori, incentivare la collaborazione tra le diverse figure che seguono i beneficiari;
- prossimità, radicamento dei diversi soggetti che mettono in atto gli interventi a favore dei giovani;
- flessibilità di azione, capacità di riorientare gli interventi in base alle mutate esigenze del contesto e ai bisogni dei beneficiari;
- prevedere forme di ricompensa economica a fronte dell'impegno profuso nella partecipazione alle attività previste dal progetto, utili per incentivare l'assunzione di responsabilità da parte dei beneficiari;
- validare le competenze possedute e acquisite con rilascio di Open Badge (fotografie digitali delle proprie competenze).

Punti critici del progetto

- Complessità e variabilità del fenomeno NEET (ampliamento del target rispetto ai NEET tradizionalmente intesi);
- difficoltà di intercettazione/aggancio;
- tempistiche dei progetti attuali (troppo brevi);
- difficoltà di conciliare le tempistiche del progetto tra i partner coinvolti;
- scarsa compenetrazione tra i vari servizi, soprattutto pubblici;
- frammentazione del terzo settore, al quale si richiedono molti ruoli e competenze;
- rapporti con gli operatori dei servizi che seguono i beneficiari (dialogo interistituzionale non sempre facile);
- problemi connessi al passaggio di informazioni per motivi di privacy;
- rapporti con le famiglie, soprattutto quando si tratta di maggiorenni;
- difficoltà a trovare sedi di tirocinio idonee;
- gestione della fine del progetto e relazione tra figura di accompagnamento e beneficiario;
- tema del post progetto per i casi più complessi: quali opportunità offrire e come evitare ricadute nella situazione di inattività.

Quali sono i risultati raggiunti/attesi del progetto	Dei 45 ragazzi/e che hanno partecipato al progetto, 6 sono stati persi nella fase iniziale, 7 hanno lasciato nel giro di 2 settimane perché hanno trovato lavoro, 5 hanno lasciato nel giro di 2 settimane perché si sono iscritti a percorsi di studio, 18 hanno svolto un tirocinio, 8 hanno svolto attività alternative nei CPI o in altri enti del terzo settore.
Documenti prodotti a fine progetto	Pubblicazione documentativa (in fase di stampa), sarà scaricabile anche on-line sul portale Flashgiovani.it
Esiste un rapporto di monitoraggio del progetto	Sì, su richiesta
Dati di contatto	50special@comune.bologna.it